

SCHEDA



F92

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00020030

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 1700020030

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione stola

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	PZ
PVCC - Comune	Acerenza
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	cattedrale
LDCN - Denominazione	Cattedrale di S. Maria Assunta e S. Canio
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Largo Duomo
LDCS - Specifiche	sacrestia
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1775
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1799
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologia	arme
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura napoletana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ gros de Tours/ ricamo
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	218
MISL - Larghezza	21
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	nella parte anteriore: ricamo consunto in alcuni punti e strappi nei bracci della croce
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Gallone di seta e argento filato decorato a nastro ondulato e fiorellini.
DESI - Codifica Iconclass	11 Q 71 46 6

DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni con ricami
NSC - Notizie storico-critiche	Il parato, come attesta lo stemma collocato sulla pianeta, venne donato alla Cattedrale di Acerenza, insieme ad altri paramenti ed a un cospicuo nucleo di argenteria, da Mons. Francesco Zunica, arcivescovo di Acerenza e Matera dal 1776 al 1796. Il pregevole ricamo che orna l'arredo appare attribuibile, per le caratteristiche tecnico- stilistiche e i materiali impiegati, ad un laboratorio napoletano. Sono infatti presenti alcune soluzioni decorative tipiche dei ricami partenopei quali l'infiorescenza centrale a palmetta, le cornucopie-fruttiere e gli ornati a brocaille fusi a forme vegetali; esse sono riscontrabili in altri arredi conservati in varie chiese della nostra regione. Tra gli ornati sono presenti alcuni elementi rococò integrati a motivi floreali e vegetali tipici dei manufatti eseguiti nell'ultimo quarto del '700; arco di tempo in cui appare collocabile il parato in esame oltre che per la resa stilistica dei decori, anche per le caratteristiche dell'esecuzione. Tale datazione, inoltre, trova conferma nella donazione effettuata dallo Zunica

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Zunica Arcivescovo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
CDGS - Indicazione specifica	Cattedrale di S. Maria Assunta e S. Canio
CDGI - Indirizzo	Largo Duomo - 85011 Acerenza (PZ)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MT 92 F

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Lupo A.
FUR - Funzionario responsabile	Convenuto A.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	1995
RVMN - Nome	Lopez M. C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Fragasso L.
AGGF - Funzionario responsabile	De Leo M.G.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	/SK[1]/RSE[1]/RSED[1]: 1971 /SK[1]/RSE[1]/RSEN[1]: Giganti A. La scheda è stata revisionata nel 1997, a cura di M. P. Pettinau Vescina, Consorzio Idria.